

L'«invenzione» di Capitini

Da Perugia ad Assisi, una lunga marcia con 26 anni di storia

Migliaia di persone ai piedi della gradinata del palazzo Civico duecentesco, parole del sindaco e del vescovo di Cortona, una foresta di gonfaloni degli enti locali di tutta Italia, un volo di colombe «mes saggeri di pace». Nella luminosa domenica delle Palme in Val di Chiana ieri si è marciato «per il disarmo e lo sviluppo» da Camucia a Cortona. Ventisei anni fa, in testa al corteo c'era Aldo Capitini.

VITTORIO RAGONE

CORTONA (Arezzo). «Una marcia non è mai fine a se stessa. Continua negli anni produce onde che vanno lontano». Ventisei anni dopo le parole scritte da Aldo Capitini profeta della non violenza per descrivere un'altra sua «invenzione»: la marcia Perugia-Assisi ai compagni un corteo chiososo e variegato che da Camucia frazione cortonese della pianura risale col line dolce fino ai 500 metri d'altitudine del centro città. Il 18 marzo 1962 sfilavano su questa stessa strada panzona rancia insieme a Capitini e Danilo Dolci a Lucio Lombardo Radice e Walter Pinni i rappresentanti di «Cento comuni umbro-toscani». L'anno dopo la Perugia Assisi a Ginevra muoveva i primi passi la Conferenza sul disarmo che dopo le stagioni grigie della guerra fredda schiudeva orizzonti nuovi alla di tensione fra le grandi potenze.

Altri tempi altre intelligenze da superare steccati duri da abbattere anche tra quanti aspiravano sincera mente alla pace. In mezzo a questi Capitini tessé cento iniziative apostoliche istanze di un pacifismo costruito su ciò che unisce mettendo da parte ciò che divide. Nel ventennario della morte del «Gandhi italiano» il coordinamento degli enti locali di nuclearizzati che ha voluto la marcia di ieri a Cortona si riconosce come un'onda di quelle trame pazienti a cui Capitini dedicò la propria esistenza. E mette in parallelo - pur sapendo bene quali differenziali radicali esistano tra le due epoche - il termine alla giovinezza dei primi anni 60 con le speranze suscitate nel mondo dai recenti accordi nucleari fra Washington e Mosca.

Ieri alla testa del corteo Italo Monacini sindaco di Cortona e Umberto Alciati presidente della Provincia di Perugia viaggiavano al passo lento di Pietro Ingrao. Alle loro spalle il nugolo di gonfaloni e bandiere degli enti locali che in tutta Italia si sono dichiarati «zone demilitarizzate ed operatrici di pace». L'elenco è fitto sono 882 fino ad ora fra comuni piccoli e grandi e province. Con loro due regioni la Val d'Aosta e la Calabria. Quest'ultima - nella marcia era rappresentata dal vicepresidente Quintino Ledda - ad ottobre ospiterà la conferenza degli enti locali demilitarizzati del Mediterraneo. Dietro ad assessori consiglieri vigili urbani i protagonisti erano quegli stessi che il movimento per la pace ha messo in campo durante gli anni 80 del nuovo disarmo e degli umonisti giovani soprattutto



Nell'area disastrosa ritardi e caos

E intanto tra la gente ritorna la paura

Occhetto in Valtellina

«Catastrofe politica»

«Le catastrofi nel nostro paese sono doppie: quella naturale e quella politica». Achille Occhetto è tornato sabato in Valtellina, a otto mesi dalla lunghissima estate di distruzione e di paura per illustrare il giudizio e le iniziative dei comunisti, ma anche per denunciare i ritardi e la superficialità con i quali ancora oggi si interviene in questa regione.

DEL NOSTRO INVIATO ROBERTO CAROLLO

SONDRIO Ciò che si temeva in quei giorni drammatici - una ricostruzione fotocopia con interventi a pioggia senza un minimo di programmazione - è un pericolo tutt'altro che scongiurato. Anzi l'impressione, tornando in queste valli e di trovarsi di fronte a un'emergenza infinita. Alla vigilia del disgelo e delle conseguenti piene primaverili (anche se i più ottimisti ricordano che l'inverno è stato avaro di nevicate) e a molti mesi dalla catastrofe non c'è ancora un'immagine di protezione civile organizzata. Gli abitanti di tre comuni della bassa valle (Ferrovia Ardenna e Colonna) organizzano manifestazioni di protesta (l'ultima proprio ieri) perché si sentono presi per i fondelli. Come dargli torto? Il posto in cui abitano Piana della Sal

vetta pochi chilometri oltre Morbegno a ridosso del corso dell'Adda e della statale 38 nella zona più colpita dalla prima alluvione del 18 e 19 luglio e una sorta di palude invivibile. Se c'è bel tempo e spirano la tramontana o il favonio si trasformano in un deserto di polvere (case strade alberi nascosti alla vista per ore o addirittura per giorni) quando piove diventa un pantano buono solo per i sommozzatori.

Ma anche Sondrio il capoluogo non è fuori pericolo. E di pochi giorni fa una lettera del sindaco Buzzetti (democristiano) al ministro Gaspari per sollecitare il completamento dei lavori di sicurezza sul torrente Mallo e in Val Torreggio. Gli abitanti temono nuove evacuazioni alle prime piogge d'aprile. E il professor

Majorone presidente della commissione Valtellina ai tempi dell'emergenza è stato invitato a tornare come consulente mentre i sindaci stanno preparando piani di sgombero. Poi c'è la frana di Sprina quella della Valmalenco che incombe su Sondrio e per la quale sono stati stanziati 40 miliardi nell'85. «Ma non è stato fatto ancora niente e un caso da inchiesta parrebbe», dice Patrizio Del Nero segretario della federazione del Pci. Per non parlare infine di S. Antonio Morignone il paese cancellato per sempre dalle carte geografiche dalla frana di Val Pola che andrà ricostruito da un'altra parte. Ma dov'è?

Tutte queste cose ed altre ancora hanno detto i comunisti valtellinesi al vicesegretario nazionale del Pci durante l'incontro con gli operatori economici e i rappresentanti sindacali nella mattinata e nel corso della manifestazione svoltasi al pomeriggio nell'Auditorium Torelli di Sondrio. Il Pci - ha detto Occhetto - si batte per la sicurezza della Valtellina sia un'occasione per cambiare strada. Sotto accusa è in particolare la decretazione d'urgenza Lu

mento se non si passa ad una logica di programmazione. Sarà sempre più difficile governare lo sviluppo. Ecco perché la questione dell'ambiente è un nodo cruciale. C'è un rapporto strettissimo tra economia ed ecologia e c'è nel paese una coscienza ecologica matura come dimostra il voto nel referendum sul riciclaggio. Il nuovo governo dovrà mostrare una sensibilità diversa su questi problemi a partire dalla legge per la ricostruzione della Valtellina. Distruggendo l'ambiente si mette in discussione la stessa possibilità di sviluppo e dunque la battaglia ecologica non è una battaglia in sé ma è una battaglia per la sopravvivenza di alcuni ambienti. Investire nei prossimi anni per la difesa dell'ambiente vuol dire anche spostamenti di risorse strutturali efficienti di prevenzione controllo democratico delle tecnologie e della loro compatibilità ambientale e sociale altro che viaggi e confessioni di ministri o valzer di competenze e rimpalli di responsabilità. D'altra parte che altro avrebbe potuto fare un governo che forse non è un caso è nato durante il disastro in Valtellina ed è morto su Montalto di Castro?

«Noi», ha sottolineato Occhetto «con la nostra proposta vogliamo dimostrare appunto questo che se si parte dalla consapevolezza che le risorse non sono infinite non c'è contraddizione tra ambiente e sviluppo». Ma un nuovo governo dello sviluppo implica un diverso uso delle risorse pubbliche da parte dello Stato. Se non si modificano meccanismi e regole della spesa pubblica e della politica fiscale e degli investi-

Manca il numero legale alla Camera ed il decreto di proroga non può essere convertito in legge: appello del Pci

Il via a seicentomila sfratti

Il via a seicentomila sfratti per la mancata conversione del decreto che aveva sospeso le esecuzioni nelle città e nelle aree calde fino al 31 dicembre 88. E intanto per i negozi, le botteghe artigiane, gli alberghi e gli uffici, gli sfratti continuano. Già oggi potrebbero essere migliaia. Appello del Pci ai presidenti della Camera e dei gruppi parlamentari: «È possibile approvare il decreto in due ore».

CLAUDIO NOTARI

ROMA Seicentomila sentenze esecutive di sfratto che riguardano più di due milioni di cittadini. Infatti la mancanza del numero legale alla Camera per l'assenza di gran parte dei settori del pentapartito ha reso impossibile la conversione in legge del decreto di sospensione degli sfratti che il Senato aveva approvato il 30 settembre al 31 dicembre estendendola anche a negozi laboratori artigiani uffici. Ora la Camera per le vacanze pasquali e chiusa. Il decreto resta in vita fino al 8 aprile. Dopo il caos per evitare gravi conseguenze è stato un appello del Pci ai presidenti della Camera e dei gruppi parlamentari. «È possibile approvare il decreto in due ore». Anche il Senato si è rivolto al presidente della Camera Nilde Iotti per che convocò subito la Camera per evitare i guasti della senilità. Suscita una gravissima preoccupazione - ha dichiarato il responsabile casa del Pci Luciano Libertini - la decadenza alla quale è avviato il decreto sugli sfratti. Se a ciò si ammasse come sembra inevitabile si apprebbe un dramma sociale ed economico quel dramma che il Senato

con il voto unanime ha voluto evitare. La questione è troppo grande perché si possa pensare che il decreto decada per una questione tecnica di tempi e di regolamenti.

Evidentemente sono alle porte forze potenti e pressioni dei grandi interessi immobiliari che vogliono cogliere questa occasione per inasprire un mercato già selvaggio. Il Pci rivolge dunque vivo appello ai presidenti della Camera e dei gruppi parlamentari per che una rapida decisione straordinaria consenta la conversione in legge del decreto prima della sua decadenza. Ciò è possibile dato l'accordo favorevole dichiarato da tutti i gruppi sull'attuale testo del decreto che consente l'approvazione entro due ore.

In mancanza di un intervento la questione abitativa gravissima - dice il segretario del Senato Tommaso Esposito - può esplodere in questi giorni con gravi rischi per l'ordine pubblico. La situazione è di

sperata soprattutto nelle grandi città. Ecco il quadro che viene documentato dal segretario del sindacato inquilini che fotografa la condizione di alcune città. Nella capitale in dieci anni di equo canone sono state eseguite 119.818 ordinanze di esecuzione. In quattro anni sempre a Roma dal '83 all'86 le sentenze sono state 73.342. Gli sfratti eseguiti 15.835 su quasi 50.000 richieste di esecuzione. Tra 187 e 188 la situazione si è fatta più pesante almeno 60mila avvisi nelle mani degli ufficiali giudiziari.

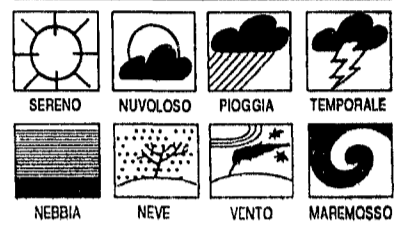
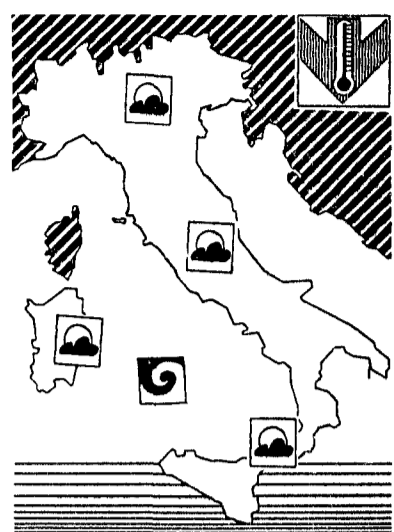
A Milano gli sfratti dichiarati sempre nello stesso periodo sono stati 59.139 e quelli eseguiti 10.871. Se si tiene conto dei giudizi successivi fino a questi giorni nel capoluogo lombardo e nel suo hinterland sono 50mila le famiglie minacciate.

A Genova dove si sono contati 3.449 sfratti con l'uso della forza pubblica ne resta un in piedi 25mila. A Bologna per sfrattare in più di 1.500 casi si è ricorso alla polizia mentre le richieste di esecuzione superano le 18mila. A Firenze si sono avuti quasi 14mila sfratti (in quattro anni) fino all'86. 3mila eseguiti con la forza pubblica. In questi mesi la situazione sta precipitando con un incremento spaventoso delle citazioni quasi tutte per finita locazione.

A Bari in quattro anni i giudici hanno sentenziato 20.807 sfratti di cui 3mila realizzati con poliziotti e carabinieri. Ci sono più di diecimila solleciti agli ufficiali giudiziari.

Anche a Palermo attorno ai tremila gli sfratti forzati. Qui ai più di diecimila giudizi esecutivi vanno aggiunte le tremila ingiunzioni del Comune per le quali gli alloggiati sono pericoli e fatiscenti. Non solo si devono contare più di quattro mila occupazioni abusive di case costruite in base alle leggi d'emergenza e di alloggi gestiti dagli IACP.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. la situazione meteorologica sulla nostra penisola è caratterizzata dalla presenza di un centro di bassa pressione il cui minimo valore si trova localizzato sui Balcani meridionali e l'anticiclone atlantico che si estende con una fascia di alta pressione sino al Mediterraneo centrale. Fra i due centri d'azione corre un flusso di aria fredda e instabile di origine continentale che investe le nostre regioni.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo sarà orientato verso la variabilità per cui durante il corso della giornata si alterneranno formazioni nuvolose a tratti scottate a tratti alternate a schiarite. È possibile qualche precipitazione isolata di breve durata e qualche nevicata sulle Alpi specie il settore centro orientale.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi lo Jonio e il Canale di Sicilia leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: ancora condizioni generalizzate di variabilità su tutte le regioni italiane con temperature leggermente al di sotto della norma stagionale. Il tempo sarà caratterizzato da annuvolamenti irregolari alternati a schiarite.

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ: la formazione di un centro depressionario sul Tirreno richiamerà perturbazioni di origine atlantica provenienti dall'Europa nord occidentale. Tali perturbazioni saranno alimentate da aria calda e umida di provenienza mediterranea. Si avrà un peggioramento del tempo che inizierà dalle regioni settentrionali e quelle della fascia tirrenica e un aumento della temperatura.

Rai Proclamate 8 ore di sciopero

Domani Direzione nazionale

ROMA Il coordinamento dei lavoratori Rai ha deciso la proposta di sciopero su tre giorni il 29, 30 e 31 marzo. La proposta di legge sul terminalismo presentata dal Pci alla Camera dei deputati sarà illustrata domani alle ore 12 nella Sala stampa della Direzione comunista (v.le delle Botteghe Oscure). Alla conferenza stampa parteciperanno i onorevoli Anna Maria di presentatrice della proposta di legge, Luigi Danneberg, capogruppo del Pci alla commissione affari sociali della Camera e il sen. Nicola Imbricco capogruppo del Pci alla commissione affari sociali del Senato. Circa l'abito responsabile della Direzione del Pci, Riccardo Nicolini assessore alla sanità della Regione Emilia Romagna. Mario Pizzicagnoli sindaco di Chianciano.

La direzione del Pci è convocata per domani 29 marzo alle ore 9.30. Le proposte di legge sul terminalismo presentate dal Pci alla Camera dei deputati saranno illustrate domani alle ore 12 nella Sala stampa della Direzione comunista (v.le delle Botteghe Oscure). Alla conferenza stampa parteciperanno i onorevoli Anna Maria di presentatrice della proposta di legge, Luigi Danneberg, capogruppo del Pci alla commissione affari sociali della Camera e il sen. Nicola Imbricco capogruppo del Pci alla commissione affari sociali del Senato. Circa l'abito responsabile della Direzione del Pci, Riccardo Nicolini assessore alla sanità della Regione Emilia Romagna. Mario Pizzicagnoli sindaco di Chianciano.

Due bambine a Roma

Violentate per anni in famiglia, si ribellano e raccontano tutto

ROMA Violenza sessuale in famiglia due bambine di tredici anni una romana e una di un paesino nei pressi della capitale hanno subito per anni violenza sessuale rispettivamente dal convivente della madre e dal padre. I due casi sono stati resi pubblici solo il 10 dopo che gli inquirenti avevano accertato le denunce delle due piccole. Un uomo di 41 anni Nicola Ungaro è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di avere stuprato per cinque anni consecutivi la figlia della donna con la quale convive. La denuncia in questo caso è partita dallo zio della bambina che ha la tutela della piccola. Il 10 è stata proprio la bambina a raccontarlo, allo zio di essere stata oggetto di aggressioni da parte di un uomo fino a piccolissima. Le violenze avvenivano quasi tutte le volte che la piccola andava a trovarla. La mamma che abita con Ungaro in un appartamento nel quar-

Prostituzione minorile

Era iscritto alla P2 il commerciante triestino arrestato negli Usa

TRIESTE Era iscritto alla loggia P2 Alessandro Moncini il commerciante triestino in stato di arresto negli Usa per sfruttamento della prostituzione minorile e diffusione di materiale pornografico. Il suo nome figurava in un elenco in via di Licio Gelli al gran maestro Salvini e da quest'ultimo trasmesso alla magistratura e reso pubblico nel luglio 81. Moncini che è presidente dell'Automobile Club della città giuliana e dell'associazione mondiale tra gli AC non ha mai smentito il fatto. Anzi avrebbe ammesso che la sua adesione alla loggia di Gelli lo avrebbe aiutato nella sua carriera. Trattando la posizione dell'uomo che sarà processato nei prossimi giorni dal tribunale di Los Angeles si è vice più aggravata. L'agente della polizia federale americana giunto a Trieste ha potuto ac-

IN EDICOLA n. 87 88 febbraio-marzo 1988

FRIGIDAIRE

Scalzone LA RIVOLUZIONE E LE SUE TRACCE

Vilella/Palumbo IL MITICO OPERAIO

Darrow COLA COLA

RELATIVITA' ADDIO

Paolo Brunetti intervista Roberto Monti sui nuovi orizzonti della fisica moderna

mensile PRIMO CARNERA L. 5000

IN VIDEOCASSETTA

IL PCI

UOMINI E FATTI DI UN PARTITO CHE NON HA PAURA DELLA STORIA

BUONO D'ORDINE

Speed in busta di carta LOGOS TV. C.so Duca degli Abruzzi 40 10 29 10 no. Tel. 011 50 12 94 58 87 87

Speed in al p.p. stato

L.P.C. L. 50 100 VHS

Pochi o i nono campo v.o.d. p. p. d. spedizione

o n. o. a g. o

Mo. v. o. al. m. o. n. o. a. p. v. o. d. o. n. e. o.

Cognome Nome

Ind. zec.

Cap. o

Descrivere in immagini il più grande partito di sinistra del mondo occidentale non è stato semplice. Ne è uscita un'opera piena di annotazioni storiche importanti, una videocassetta-velocità tanto per tutti quelli che quotidianamente chiedono allo storia passato i fondamentali insegnamenti per il presente e il futuro.

